ricata di proporre il progetto di legge, al quale faceva allusione poco fa, sedevano distintissimi magistrati e giureconsulti, tra i quali l'onorevole presidente di quest'Assemblea: questo vale il dire come sia stato tenuto conto delle ragioni e delle relazioni che corrono tra il sistema penitenziario e il sistema penale del nostro Stato.

Del resto, adesso l'onorevole mio collega guardasigilli sta appunto esaminando questo progetto prima che ne sia parlato in Consiglio dei ministri, dopo di che soltanto dovrà essere presentato al Parlamento.

La Camera non può dubitare che l'onorevole guardasigilli, sollecito come deve essere di vedere armonizzarsi il sistema penale che intende far servire di base alla unificazione di questa parte di pubblico servizio in Italia col sistema penitenziario, terrà per questo lato presenti le raccomandazioni dell' onorevole Mancini.

Per conseguenza io me ne rimetto pienamente alla Camera, e sono indifferente che gli ordini del giorno siano o no adottati, giacchè posso assicurare che nell'uno e nell'altro caso non sarà diminuita, nè accresciuta di un atomo la sollecitudine che il Governo sente grandissima per la riforma di questo ramo di pubblico servizio.

PRESIDENTE. Il deputato Plutino ha facoltà di parlare.

PLUTINO. Io sono convinto che il Governo farà tutto il possibile e sollecitamente per il miglioramento del sistema carcerario: però nella legge che va a presentare lo pregherei di non introdurre nell'Italia meridionale il sistema cellulare. (*Ilarità*) Io credo che il clima di quei paesi e la natura di quelle popolazioni si oppone radicalmente a questo sistema.

Vi è bisogno di molt'aria nelle carceri, ed il sistema cellulare ne impedisce la circolazione.

Signori, tutti quanti ammiriamo i domatori delle belve, quando riescono ad accomunarle fra loro ed a renderle socievoli: ma noi vogliamo per gli uomini adottare un sistema diverso. L'uomo è nato per la società, e noi vogliamo ridurlo all'isolamento.

Ricordiamoci di Silvio Pellico, il quale nelle sue prigioni e nel suo isolamento cercava il conforto di un insetto per essere almeno in contatto con un essere vivente a sollievo della solitudine, nella quale lo tenevano i suoi carnefici.

Per me, io credo, che se adottate il sistema cellulare nell'Italia meridionale, un terzo dei detenuti o immattiscono, o escono di là semi-cadaveri od istupiditi.

Per me ho sempre dichiarata la mia avversione al sistema cellulare, e continuerò sempre nella mia idea.

Io quindi prego l'onorevole ministro di fare in modo che si studino bene le condizioni delle nostre provincie da uomini competenti.

Questa è una questione molto dibattuta in Europa. Che in Scozia, che nel nord, dove vi sono degli uomini i quali sono di per se stessi taciturni, (*Ilarità generale*) che amano poco la società, riesca bene il sistema cellulare ne convengo, ma nell' Italia meridionale sopratutto io credo che questo sistema sarebbe un grande errore, ed un danno per l'umanità. I detenuti diverrebbero più feroci, noi dobbiamo trovar modo di renderli più morali e migliori.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Non seguirò l'onorevole Plutino sul terreno sul quale ha portato la discussione. Credo che questa questione troverà luogo, allorquando verremo a discutere il progetto di legge che è studiato dalla Commissione, in conseguenza non entro nella discussione, se convenga adottare piuttosto l'uno che l'altro sistema.

Io intendo dare alcuni chiarimenti intorno ad alcune mie parole dette poco fa e combattute dall' onorevole relatore della Commissione.

La Camera ricorderà che, parlando dei giovinetti discoli, osservai che il numero di essi rinchiusi oggi, sia nelle due case di Torino e di Napoli, sia negli stabilimenti privati, fossero 400, e che se per 11,200 carcerati si spendevano 3 milioni, come poi si spendevano 300,000 lire per 400 discoli.

L'onorevole relatore della Commissione, alla quale dirò, tra parentesi, non ho inteso fare alcun appunto, e resi omaggio al modo con cui è fatto il rapporto, diceva: noi dobbiamo provvedere a quello che occorrerà, non vedere quello che ora è; ma io vi domando: che cosa voi pensate della libertà ?

Pensate che con essa e collo svolgimento delle istituzioni attuali il numero dei discoli diminuisca o pur no. Io credo che tutti abbiamo fiducia che tal numero diminuirà, poichè uno dei vantaggi della civiltà e dell'istruzione ed educazione è diminuire anzichè accrescere il numero dei discoli.

Per conseguenza faccio osservare che mi sembra troppo forte la somma di lire 300,000 stanziate pei detenuti; mi sembra grave pel numero dei detenuti attuali, mi sembra di più pel numero dei detenuti che suppongo si avranno in avvenire. In vista di ciò mi limito a raccomandare nuovamente al Ministero di vedere se ci sia modo di fare una economia su questo ramo. In omaggio ai principii che professiamo, quanti qui siamo, dobbiamo presumere che il numero dei detenuti sarà molto minore in avvenire. Mi limito a queste sole considerazioni per non prolungare maggiormente la discussione.

PRESIDENTE. Due sono gli ordini del giorno proposti alla Camera, avendo il deputato Bellazzi ritirato il suo che era stato precedentemente appoggiato.

BELLAZZI. Dopo la presentazione dell' ordine del giorno del deputato Mancini mi associo al medesimo e ritiro il secondo mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poichè il deputato Bellazzi s'associa all'ordine del giorno del deputato Mancini, non ha la Camera a deliberare che sulla proposta del deputato Mancini.

Questa proposta è così concepita: